Per ore il quartiere avvolto nella nube dei gas e messo a soqquadro dalle cariche dei celerini

Stamane manifestazione popolare contro l'inaudito assedio poliziesco al Quarticciolo

L'assemblea alle ore 10 nella sezione del PCI — L'intervento dei compagni on. Vetere, Raparelli e Fredduzzi — I candelotti sparati ad altezza d'uomo, contro i locali pubblici e le abitazioni — Scene di panico, madri impaurite, bambini in lacrime — Centinaia di cittadini picchiati: due ricoverati in ospedale L'assalto alla sede del PCI — Arrestati i due ragazzi il cui alterco la polizia ha sfruttato per scatenare le violenze — Un agente ha estratto la rivoltella

Tre testimonianze delle violenze poliziesche al Quarticciolo: le vetrine dell'Unità sfasciate; uno dei candelotti sparati contro il locale che fa parte della sezione del PCI; la gente si copre gli occhi per proteggersi dai gas

(Dalla prima pagina)

Mennoni, di 16, stavano discutendo fra loro, scherzosamente. Lo Sgaramella, ad un tratto, ha rivolto all'amico alcuni epiteti.

La polizia ora sostiene che gli insulti erano indirizzati agli agenti che si trovavano sull'auto. Sta di fatto, comunque, che i poliziotti, scesi dalla vettura, hanno afferrato bruscamente Maurizio Sgaramella e lo hanno ammanettato; l'altro ragazzo, allora, si è fatto avanti chiedendo agli agenti cosa stessero facendo. La risposta è stata che uno dei poliziotti — che già in altre occasioni, secondo testimonianze degli abitanti del quartiere si è «distinto» per questi suoi atteggiamenti — lo ha trascinato brutalmente, per i capelli, verso l'auto. Quindi i due giovani sono stati portati al vicino commissariato che si affaccia sulla stessa piazza. I due poi saranno arrestati entrambi per oltraggio.

Alla vista di questa scena numerose persone si sono allora radunate commentando ad alta voce il comportamento degli agenti: si sono levate delle proteste, mentre sopraggiungevano altre «volanti».

E' stato a questo punto che lo stesso agente è uscito dal commissariato e, come fuori di sé, ha estratto la pistola sotto gli sguardi allibiti della gente, minacciando isterica-mente un giovane.

Mentre si svolgeva questa incredibile scena sono sopraggiunte decine di jeeps della celere che, senza perdere tempo, hanno iniziato a caricare indiscriminatamente. Gli agenti hanno esploso decine e decine di lacrimogeni in tutte le direzioni: una spessa coltre di fumo acre ed irrespirabile ha avvolto ben presto tutta la piazza e l'intero quartiere. La gente, molte erano le donne i bambini, ha cercato scampo nella fuga, sotto una gragnuola di colpi che i celerini sferravano con i manganelli, i calci dei fucili, le catenelle. Non si contano gli episodi di pestaggi, di quattro, cinque, sei poliziotti che si sono accaniti contro singoli passanti. «Ero sceso in strada — racconta Mario Ciavatta — per riportare a casa mia figlia. Appena uscito dal portone sono stato circondato da un nugolo di poliziotti che mi hanno colpito ripetutamente, alla fronte, alle braccia, sulle spalle...».

Mentre i gas lacrimogeni penetravano nelle case, accrescendo il panico e la confusione, un gruppo di agenti ha preso d'assalto la sezione del PCI che si trova sulla piazza. I celerini, dopo aver sfasciato le bacheche dove viene affissa l'*Unità* ed infranto l'insegna luminosa col simbolo del nostro partito, hanno sfondato la porta d'ingresso coi calci dei fucili, facendo irruzione nel locale al pianterreno, dove si trova il bar della sezione. Invano il compagno Pasquale Cafaro, che gestisce il piccolo bar, e che stava col figlioletto Giancarlo, di 10 anni, ha tentato di fermarli. I poliziotti hanno cominciato a sparare numerosi lacrimogeni incuranti del fatto che, nel piccolo locale, si trovavano numerosi bambini e donne che avevano cercato riparo dalle forsennate cariche. L'aria è diventata irrespirabile mentre i celerini, ormai scatenati, vibravano colpi all'impazzata su chiunque capitasse a tiro, inseguendo ragazzini, donne, uomini fin dentro una saletta interna adiacente al bar. Un compagno, Mario Pace, è stato pestato selvaggiamente, riportando numerose ferite e contusioni.

Ma i feriti e i contusi sono stati molti di più. All'ospedale di San Giovanni sono stati medicati un giovane di 28 anni, Cesare De Luca, e una ragazza, Nadia Di Fusco, 18 anni, che, rimasta intossicata dai gas lanciati dalla polizia, è svenuta. Benchè fosse a terra tramortita la ragazza è stata colpita lo stesso da alcuni agenti, scatenati in una vera e propria caccia all'uomo. Molti altri, la maggioranza, hanno preferito non ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

Poi, grazie anche alla responsabilità e alla fermezza dimostrata dall'intera popolazione del quartiere è tornata un po' di calma. I celerini si sono ritirati su un lato della piazza, mentre numerosi altri poliziotti presidiavano tutte le strade del Quarticciolo che per ore è stato messo in stato d'assedio. Senza alcuna ragione i poliziotti hanno però proseguito a lanciare lacrimogeni, di tanto in tanto, anche nelle strade adiacenti, nei lotti, in direzione delle finestre e dei portoni. Ripetiamo, soltanto il responsabile atteggiamento della popolazione, dei lavoratori, e in primo luogo dei compagni del quartiere, ha fatto sì che gli incidenti non assumessero proporzioni ancora più gravi. Prima delle cariche e subito dopo il segretario della sezione, Sergio Galeotti, insieme ad altri compagni si è recato al commissariato ma i poliziotti, con un atteggiamento provocatorio e inammissibile, li hanno praticamente cacciati via in malo modo, senza sentire ragioni. Nel frattempo, appena si è sparsa la notizia della gravissima provocazione, sono giunti al Quarticciolo i compagni on. Vetere, Franco Raparelli, della segreteria della Federazione comunista romana, Cesare Fredduzzi ed altri dirigenti della zona. I compagni sono subito intervenuti, stigmatizzando il gravissimo comportamento della polizia, presso il questore ed altri funzionari della Questura per il ristabilimento della calma ed impedire nuovi incidenti

I fatti gravissimi di ieri sera hanno suscitato un'ondata di sdegno in tutti i lavoratori del Quarticciolo, un quartiere che ha solide tradizioni antifasciste e democratiche e dove il Partito comunista ha da sempre profonde radici nella popolazione. Ai nostri compagni, già nella serata di ieri, è pervenuta la solidarietà delle altre forze democratiche della zona, con le quali, stamattina, nella Sezione comunista del Quarticciolo, si terrà l'assemblea popolare di protesta Nel corso della manifestazione sarà ribadito, ancora una volta, l'impegno ad estendere la battaglia unitaria per lo sviluppo e la difesa della democrazia, per respingere i tentativi reazionari e le provocazioni, per assicurare al Paese un governo fermamente e chiaramente democratico e antifascista.

Impegno unitario e appello del PCI per la difesa e lo sviluppo della democrazia

Il compagno Franco Raparelli, della Segreteria della Federazione, che si è immediatamente recato al Quarticciolo assieme ai compagni on. Vetere, Cesare Fredduzzi e altri dirigenti di zona del partito, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Avevamo posto al Questore di Roma, nel nostro incontro di stamane, — ha detto Raparelli — l'esigenza di un comportamento delle forze di P.S. che garantisse un orientamento teso a colpire le troppe insorgenze fasciste che ancora vengono tollerate a Roma e ad assicurare un clima politico basato su un confronto democratico, civile, aperto, che il nostro partito ha sempre ritenuto essenziale per lo sviluppo della democrazia e l'avanzata del movimento dei lavoratori.

«I fatti accaduti stasera al Quarticciolo sono una puntuale conferma di questa nostra preoccupazione. La meccanica dei fatti, la gravità di quanto è accaduto (l'aggressione alla nostra sezione, un'intera zona gettata nel panico e in stato di assedio, il fumo dei lacrimogeni in centinaia di case) non hanno bisogno di commento.

«La popolazione del Quarticciolo — che ha saputo stasera isolare la provocazione poliziesca e ha fatto cadere completamente nel vuoto la presenza di qualche gruppetto avventuristico accorso per l'occasione — ha potuto giudicare le responsabilità e valutare il comportamento fermo e responsabile dei comunisti.

«Da questi fatti, che accadono significativamente nel momento in cui prende corpo il governo centrista, i compagni del Quarticciolo (ai quali già stasera hanno portato la loro solidarietà le altre forze antifasciste del quartiere) prendono nuovo incitamento per rafforzare i loro collegamenti con tutti gli strati della popolazione e per estendere l'iniziativa unitaria e di massa nella borgata.

«I comunisti romani, consapevoli dei seri compiti che a loro derivano dai 603.000 voti raccolti nella provincia, non risparmieranno il loro impegno per chiamare tutte le forze politiche antifasciste e tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo democratico del Paese a imporre un atteggiamento delle autorità che sia conforme alla Costituzione Repubblicana e a battersi per far fallire la svolta centrista e aprire la strada, nel più breve tempo possibile, a un governo di orientamento democratico e antifascista».

Una delegazione del PCI si è recata in questura

Proteste contro l'assalto al cinema «Nuova Olimpia»

Permangono gravi le condizioni del giovane antifascista (Claudio Stella) accoltellato domenica scorsa dentro il cinema Nuova Olimpia da una banda di teppisti dell'estrema destra. Sono invece in via di guarigione gli altri tre aggrediti.

Contro l'aggressione ha protestato ieri mattina una delegazione della Federazione romana del PCI (guidata dai compagni Vetere e Raparelli) che si è recata dal questore per sottolineare la gravità del l'episodio e la necessità di un intervento energico della polizia e della magistratura contro il fascismo, secondo quanto prescrive la costituzione.

Sull'episodio l'on Venturini del PSI ha rilasciato una dichiarazione in cui si afferma: «La provocazione fascista che ha preso spunto dalla proiezione del film "La battaglia di Algeri" non rappresenta certo un fatto episodico, ma è invece il sintomo di una grave situazione che si sta accentuando giorno per giorno in maniera preoccupante».

Una delegazione della FGCR inoltre, si recherà oggi all'ospedale San Giacomo per portare il saluto dei giovani comunisti romani all'antifascista accoltellato

Anche nella scorsa notte, intanto, si sono registrate altre provocazioni squadriste contro due sezioni del PCI Alla sezione Italia sono state fracassate le bacheche dove viene affisso il nostro giornale, mentre alla sezione Vescovio è stata infranta una insegna luminosa e i teppisti hanno cercato di forzare la porta di ingresso.

A partire da domenica nuove parziali misure

Termina dopodomani la gratuità sui bus

Istituite tessere a mille lire per una linea, a duemila lire per due linee e a tremila lire per tutte le linee — Il biglietto costerà 50 lire anche prima delle 8 — I nuovi abbonamenti per l'ATAC e per la STEFER potranno essere fatti presso tutti i capolinea

L'esperimento della gratuità sui bus termina dopodomani. A partire da domenica il Comune ha preannunciato una serie di misure che, secondo gli intenti della giunta, dovrebbero incentivare l'uso del mezzo pubblico. Ancora una volta, però, si tratta di provvedimenti parziali, estremamente limitati e soprattutto non accompagnati da un organico piano per il traffico, la viabilità, il potenziamento delle strutture ATAC, in modo che effettivamente si possa dare priorità al mezzo pubblico su quello privato e risolvere i drammatici mali del traffico cittadino. Non si tratta di astratte posizioni di principio; i fatti ci hanno dato ragione fino ad oggi e si è dimostrato come le scelte settoriali dell'amministrazione capitolina siano valse a ben poco.

La gratuità, accettata finalmente come principio valido dopo la lotta delle forze di sinistra, dei sindacati, dei lavoratori, è stata per così dire «bruciata» con una misura che nasceva inefficace proprio perché non inserita in un quadro di misure a più vasto respiro. E la giunta ora la vuol liquidare — ha dichiarato infatti che non intende ripristinare la gratuità sui bus — come se fosse stata una parentesi, un esperimento fatto «tanto per provare», con un'ottica angusta e di piccolo cabotaggio. Le misure ora proposte, in sostituzione della già conclusa (per la giunta) gratuità dei trasporti, sono estremamente deboli, ancor più limitate e, di nuovo, non sembrano affatto preludere a provvedimenti più generali, come abbiamo più volte sottolineato su queste colonne e come ha già esplicitamente dichiarato il gruppo comunista al Consiglio comunale.

Ma vediamo in concreto le disposizioni dell'amministrazione comunale. A partire da domenica verranno istituiti sulle linee ATAC abbonamenti ridotti mensili per una linea, per due linee e per l'intera rete ai seguenti prezzi: per una linea lire mille, per due linee 2000 lire e per l'intera rete tremila lire. Questi titoli di viaggio verranno rilasciati a partire da domani a chiunque ne faccia richiesta senza alcuna particolare formalità (non saranno necessarie fotografie, documenti di identità, ecc.). Gli abbonamenti saranno validi in tutti i giorni feriali e festivi nell'arco di un mese, per qualsiasi numero di viaggi

Con la stessa decorrenza non verranno più rilasciate le carte settimanali per operai e verrà abolita la tariffa ridotta di L. 25 fino alle ore 8 e non saranno applicate altre riduzioni per gli abbonamenti. Gli abbonamenti rinnovati durante questo mese rimarranno validi fino al 10 prossimo. Le tessere non sono valide se non recano l'indicazione delle linee, del mese e la firma leggibile dell'utente.

I nuovi abbonamenti verranno posti in vendita presso le cabine dei capilinea delle località sottoindicate domani, ceppoi l'1, il 3 e il 4 luglio dalle ore 6.30 alle 9 e dalle 14.30 alle 20.30.

Zone Parioli e Flaminio: P.za Ungheria, Piazzale Flaminio, Largo Maresciallo Diaz, Piazzale Maresciallo Giardino, Piazzale Clodio.

Zone Nomentano e Salario: Corso Sempione, Via Cimone, Via di Valle Scrivia, Viale Libia (altezza Piazza Gondar), Via di Valle Melaina, Piazza dei Colli Euganei, Piazza Vescovio, Largo Somalia.

Zona Tiburtina: Piazzale delle Provincie, Piazza Bologna, Via Tiburtina (Portonaccio), Piazzale del Verano.

Zone Prenestino e Casilino: Via Roberto Malatesta, Largo Preneste, Via Prenestina (altezza Villa dei Gordiani), Via dei Frassini, Via Lucera, Piazza dei Mirti, Piazza di Porta Maggiore.

Zone Appio-Latino e Tuscolano: Piazza di Porta San Giovanni, Piazzale della Stazione Tuscolana, Largo Volumnia, Piazza Tuscolo, Piazza Galeria, Piazza Zama, Via Mondovì.

Zone Ostiense e EUR: Piazza di Porta San Paolo, Via Giacomo Rho, Viale di Tor Marancia (altezza Via Cristoforo Colombo), Piazzale di San Paolo (Basilica), Viale Europa.

Zone Trastevere e Gianicolense: Piazza Sidney Sonnino (altezza Via della Settima Coorte), Piazzale Flavio Biondo (stazione Trastevere), Via Giacinto Carini (altezza Via Fratelli Bonnet), Via Alessandro Poerio, Circonvallazione Gianicolense (altezza Via G. Corradi, capolinea «13»), Circonvallazione Gianicolense (altezza Via del Casaletto).

Zone Borgo e Aurelio: Piazza Pasquale Paoli (ponte Vittorio Emanuele II), Piazza della Città Leonina (San Pietro), Largo di Porta Cavalleggeri, Largo di Boccea, Piazza Capecelatro, Circonvallazione Cornelia.

Zone Prati e Trionfale: Piazza Cavour (lato Palazzo di Giustizia). Piazza del Risorgimento. Piazzale delle Medaglie d'Oro, Via Trionfale (altezza Via V. Chiarugi, Piazza di Santa Maria della Pietà).

Zona centrale: P.za di S. Silvestro, Piazza della Rotonda (Pantheon), Largo di Torre Argentina, Lungotevere Marzio, Piazza di Monte Savello, Piazza del Colosseo, Piazza di S. Maria Maggiore, Via Farini, Piazza dei Cinquecento (altezza Via Cavour, capolinea «78»), Piazza dell'Indipendenza, Via XX Settembre.

Zona Lido di Ostia: Lido di Ostia (Piazzale della Stazione del Lido), Acilia (staz. Stefer).

Inoltre, nei giorni dal 5 al 12 luglio gli abbonamenti saranno posti in vendita anche in Via Milano 62 e in Largo Montemartini dalle 8 alle 13 (festivi dalle 9 alle 12.30).

Provvedimenti del tutto identici verranno presi dalla Stefer. Per quanto riguarda il rilascio, invece, esso avverrà nelle stesse modalità descritte presso l'ufficio abbonamenti Roma Termini (Galleria Metropolitana), le stazioni di Roma Laziali, Grotte Celoni e Centocelle, l'ufficio-cassa di Via Appia Nuova (prezzo il deposito).

Al liceo di via Livenza

Cinquecento in fila per quaranta posti

Le iscrizioni si aprono il 3 luglio, ma nel liceo sperimentale di via Livenza è già iniziata la coda dei genitori e degli alunni per accaparrarsi i 40 posti disponibili. Sono, però, stati distribuiti 500 moduli per l'iscrizione. Se si considera inoltre che tra i 40 «fortunati» venti saranno di diritto ragazzi provenienti dalla scuola Montessori, si può facilmente immaginare quale confusione provoca il numero chiuso per un liceo sperimentale. Nella foto: **alcuni genitori in fila davanti ad una porta che si aprirà il 3 luglio**

Alcuni giovani non ammessi ai corsi abilitanti

Lettere: protesta contro le lauree «discriminate»

Per insegnare non sarebbe in regola una laurea generica - Gli studenti chiedono la revoca del provvedimento

Un'assemblea di protesta si è svolta ieri nella facoltà di lettere contro la disposizione di non ammettere ai corsi abilitanti (per l'insegnamento) i laureati che hanno seguito un piano individuale di studio.

Attualmente la segreteria della facoltà rilascia genericamente un certificato di laurea in lettere. Secondo, invece, le norme sui corsi abilitanti, nei certificati deve essere specificato se la laurea è in lettere antiche o moderne. Il pezzo di carta, così come viene rilasciato attualmente, non sarebbe in regola per essere ammessi all'insegnamento

Si tratta di un ostacolo burocratico o di una precisa volontà di escludere dall'insegnamento i giovani che hanno studiato dopo il '68? Il preside della facoltà non ha dato una chiara risposta a questo interrogativo. Gli studenti, perciò, hanno protestato contro questo atteggiamento, chiedendo la «revoca del provvedimento selettivo e di discriminazione col riconoscimento dell'uguaglianza di tutte le lauree per insegnare».

Morto anche il secondo dei bimbi investiti a Primavalle

E' morto ieri sera, alle 23,45, al Policlinico Gemelli, Luigi Brotzo, di 11 anni, uno dei due fratellini investiti giovedì scorso da un giovane — poi costituitosi — mentre correvano a bordo della loro bicicletta a Primavalle. Come si ricorderà l'altro fratello Giovanni, di 13 anni, morì poco dopo il ricovero all'ospedale.

VITA DI PARTITO

Il Comitato direttivo della Federazione è convocato domani alle ore 10 in sede.

Mentana, ore 10, comitato cittadino (Bacchelli).

Genazzano, ore 10, assemblea dei commercianti nella sala comunale (Granone).

Sezione universitaria: ore 16,30, in Federazione, riunione congiunta delle cellule di Fisica, Chimica e Matematica.

ASSEMBLEE — Albano, ore 19, (Buono); Tor S. Lorenzo, 20,30, (Dolciotti); Ardea, ore 20 (Carla Capponi); Pavona, ore 20, (Ottaviani M.); Genzano, ore 19,30, Comitato direttivo (Ottaviani F.); Velletri, ore 19,30, riunione di mandamento: Velletri, Lariano, Marcatore (Colosanti).

CINECITTÀ

Bambino di 18 mesi precipita nel vuoto

Alessandro Mirandola è morto pochi minuti più tardi Mentre la madre era in cucina, è riuscito a raggiungere, issandosi sul termosifone, il davanzale della finestra

Un bambino di 18 mesi è caduto nel vuoto dalla finestra del suo appartamento. Un volo pauroso di oltre dieci metri, poi il corpicino si è abbattuto nel cortile interno di uno degli enormi palazzoni dormitorio di Cinecittà: intorno stavano giocando numerosi bambini; mentre le madri si attardavano facendo quattro chiacchiere. Una di esse è accorsa per prima, ha tentato di soccorrere il bambino ma c'era purtroppo ben poco da fare: il piccolo è spirato sull'auto che lo stava trasportando al pronto soccorso del San Giovanni. Il padre, in quel momento, era al lavoro: la madre, in casa. «Lo avevamo atteso per anni, questo figlio...», ha detto la donna.

Mario Mirandola, 30 anni, dipendente del Centro traumatologico della Garbatella, e Laura, 26 anni, si erano sposati più di cinque anni fa. Non avevano potuto avere un figlio subito; c'erano stati alcuni problemi clinici; insomma il parto era tardato. Alessandro, il bambino, era nato diciotto mesi orsono; i coniugi erano stati felicissimi, c'era stata una bella festa nell'appartamento al terzo piano di via Calpurnio Fiamma 148: uno dei tanti palazzoni-dormitorio, questo, che la speculazione edilizia ha costruito sui prati della Tuscolana, tra Don Bosco e Cinecittà.

Ieri, Mario Mirandola era come ogni giorno al suo posto di lavoro: nell'ospedale della Garbatella, fa l'operaio ortopedico. La moglie e il figlio invece erano in casa verso le 16,30: la donna doveva ancora accudire numerose faccende domestiche, d'altronde faceva troppo caldo ancora per portare il piccino a fare due passi. Alessandro, un bambino che tutti definiscono molto vivace, sgambettava per casa. La madre lo controllava di tanto in tanto ma d'altronde non sembravano esserci pericoli: lei era in cucina quando il ragazzino è entrato nella camera da letto dei genitori.

La serranda era semiabbassata. Alessandro, comunque, forse incuriosito dalle grida dei bambini che giocavano nel cortile interno dello stabile, ha fatto di tutto per affacciarsi; è riuscito ad arrampicarsi sul termosifone che è sotto la finestra, è riuscito anche a mettere la testa fuori della finestra. Naturalmente senza rendersi conto del gravissimo pericolo, è come «scivolato» verso l'esterno, appoggiandosi su alcuni fili di plastica che erano tesi per poter sistemare i panni lavati. Purtroppo, questi fili non sono riusciti a reggere il peso del piccino; un paio di essi si sono spezzati.

Alessandro è così piombato nel vuoto. C'erano alcune persone alle finestre del palazzo; hanno seguito con raccapriccio il volo del piccino. Le loro urla hanno richiamato l'attenzione delle madri e dei ragazzini che erano nel cortile; anche loro hanno alzato gli occhi, hanno visto compiersi la tragedia. Una di esse, Maria Cica, è arrivata per prima nel punto dove era caduto il bambino: Alessandro era finito sotto un cespuglio e la donna lo ha tirato fuori, ha cercato di soccorrerlo in ogni modo, è anche corsa a prendere dell'aceto nella speranza di poter far rinvenire il bambino.

Ma le condizioni di Alessandro Mirandola erano gravissime; nella caduta, il piccino aveva riportato lesioni interne e numerose fratture. C'è stata la solita corsa verso l'ospedale e purtroppo si è rivelata inutile

E' morto in carcere il professore che uccise uno studente

Virgilio Mazzoleni, il professore accusato di aver ucciso, due anni fa, lo studente Sebastiano Lucarelli, è morto improvvisamente martedì pomeriggio nell'infermeria di Regina Coeli, in seguito ad un nuovo attacco di trombosi cerebrale. Il decesso è avvenuto verso le 16, appena mezz'ora dopo che il Mazzoleni era ritornato in carcere dall'ospedale di S. Camillo, dove era stato ricoverato il 19 giugno scorso per un primo attacco di trombosi cerebrale.

Sebastiano Lucarelli, studente universitario di 19 anni, legato al prof. Mazzoleni da un'«amicizia particolare», fu trovato cadavere, la mattina del 27 marzo 1970, in una cunetta vicina a via della Giustiniana: il giovane era stato ucciso con un colpo di pistola alla tempia sinistra. La polizia, scavando a fondo sulle amicizie del Lucarelli, scoprì la «relazione» che il giovane aveva con il professor Mazzoleni che, nel frattempo, era scomparso da Roma, proprio il giorno del delitto. Due giorni dopo, il 29 marzo, il docente fu arrestato a Santomobono, un paese nei pressi di Bergamo, dove si era rifugiato.

Assassinò un orefice: condannato a 30 anni

È stato condannato a trent'anni di reclusione, per omicidio a scopo di rapina, Giuseppe Giglio, il siciliano che, due anni fa, uccise a colpi di pistola il gioielliere di Ostia, Giuseppe Sacco. I giudici della terza sezione della Corte d'assise hanno così accolto le richieste del P. M., dottor Franco Marrone.

Motivando la sua richiesta, il P. M. ha affermato di essere contrario al carcere a vita, in quanto incostituzionale. «La Costituzione, infatti — ha proseguito il magistrato — stabilisce che la pena debba tendere alla rieducazione del condannato e al suo reinserimento nella società». Dopo una lunga riunione in camera di consiglio, la corte ha accolto le tesi del P. M., concedendo all'imputato le attenuanti generiche.

Giuseppe Giglio era fuggito dalla Sicilia, nel gennaio del '70, insieme alla nipote quindicenne, Carmela Cappello, anche lei arrestata ma poi dichiarata non imputabile. Rimasto senza denaro, il Giglio entrò, armato di pistole, nella gioielleria di Giuseppe Sacco che fu tramortito col calcio di una rivoltella. Poi, di fronte alla reazione dell'aggredito, il Giglio esplose alcuni colpi di pistola uccidendo l'orefice. Subito dopo il rapinatore fu catturato, insieme alla nipote, dalla polizia.

Per iniziativa delle sezioni del PCI

Feste dell'«Unità» a Valmontone e Villa Gordiani

Prosegue il festival di Valmelaina - Oggi manifestazione popolare con la compagna Jotti

Il festival dell'«Unità», iniziato l'altro giorno a Valmelaina con un incontro con le donne, è proseguito ieri con una manifestazione cui hanno partecipato i giovani. Domani, invece, a chiusura della festa, si terrà un comizio con la compagna Nilde Jotti.

Altri due festival sono in programma a Valmontone e a Villa Gordiani.

VALMONTONE — Sabato 1 luglio: ore 17, canzoni popolari; ore 19, dibattito; ore 21, film «Achtung banditi». **Domenica 2 luglio:** ore 8, diffusione Unità; ore 11, teatro burattini del Pincio; ore 15, gare di bocce e gare sportive; ore 17,Wladimiro canzoni popolari; ore 19, comizio (Fredduzzi); ore 21, spettacolo.

VILLA GORDIANI - PARCO — Domani: ore 17, canzoni antimperialiste Bassignano; ore 19, dibattito problemi internazionali (Piero Lapiccirella, Direzione FGCI); ore 21, film «La pista nera». **Sabato 1 luglio:** ore 17, gare sportive (tra cui un incontro di calcio femminile tra le squadre della Lazio e del Santos); ore 17,30, canzoni popolari Wladimiro; ore 19, dibattito sui problemi del quartiere, parteciperanno: Modesto Colaiacomo, Ennio Signorini (consigliere comunale), Leda Colombini (consigliere regionale); ore 20,30, spettacolo teatrale del Gruppo lavoro di teatro (Paolo Modugno); ore 21,30, film «Salvatore Giuliano». **Domenica 2 luglio:** diffusione Unità e Rinascita; ore 11, spettacolo per bambini (teatro burattini Pincio); ore 17, Canzoniere internazionale (Settimelli), 1. parte; ore 19,30, comizio con Ugo Vetere; ore 21, II parte Canzoniere internazionale.